

RELAZIONE
BILANCIO
CONSUNTIVO
2020

RELAZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALE

BILANCIO CONSUNTIVO 2020

ATTIVITA' DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

FITUR

Presentazione Rete Europea e candidatura dell'Italia al Congresso internazionale 2020

23 Gennaio 2020

MADRID

La Fondazione Federico II ha preso parte alla FITUR di Madrid, in occasione della presentazione ufficiale della Rete Europea per le Celebrazioni della Settimana Santa e della Pasqua (RECESSAP), di cui la Fondazione è socio fondatore. In seguito si è tenuta l'assemblea dei soci della Rete Europea per dare il via operativo alla programmazione delle attività per l'anno 2020.

I Paesi Membri hanno votato all'unanimità la Sicilia, come sede ove tenersi il Congresso Internazionale della Rete.

MOSTRE

-  **O'TAMA KIYOHARA. MIGRAZIONI DI STILE**
6 DICEMBRE 2019 – 10 MAGGIO 2020
APPARTAMENTI REALI E CORRIDOIO DOGALI DEL PALAZZO REALE
N. Visitatori: 69.000

-  **CASTRUM SUPERIUS. IL PALAZZO DEI RE NORMANNI**
15 MAGGIO 2019 - 23 FEBBRAIO 2020
PALAZZO REALE DI PALERMO
N. Visitatori: 334.000

-  **"TERRACQUEO. STORIE DAL MAR MEDITERRANEO"**
15 SETTEMBRE 2020 – 31 MAGGIO 2021

SALE DUCA DI MONTALTO - PALAZZO REALE DI PALERMO

N. Visitatori: 82.000

12 rostri, 19 elmi, 65 monete, 20 ancore, 24 anfore sono alcuni dei 324 reperti suddivisi in 8 sezioni, non una mera esposizione ma un racconto, creato dalla Fondazione Federico II e dal Comitato scientifico multidisciplinare all'uopo creato, in collaborazione con il Dipartimento dei Beni Culturali della regione siciliana e dal Centro del Restauro e in sinergia con istituzioni e enti museali regionali e nazionali, come il Museo Archeologico Nazionale di Napoli o grazie al proficuo supporto del Museo Etrusco di Volterra, della Soprintendenza dei Beni Culturali, della Soprintendenza del Mare, dal Museo Archeologico Salinas, del Parco Archeologico del Museo Lilibeo, del Museo Pepoli, del Museo Archeologico Paolo Orsi e del Museo G.G. Gemmellaro, del sistema Museale di Ateneo dell'Università di Palermo, delle tre Fondazioni (Fondazione Sicilia, Fondazione Mandralisca e Fondazione Whitaker).

La mostra prosegue il percorso di ricerca dando vita a mostre originali non preconfezionate, che mirano a trattare il contesto socio-culturale e catapultare il visitatore in un viaggio tra secoli rendendolo parte attiva del percorso.

Una mostra sul Mar Mediterraneo, *un unicum dalle mille diversità*, suddivisa in 8 sezioni dedicate alle molteplici risorse del Mediterraneo, risorse artistiche, culturali, etniche, religiose, archeologiche, artigianali, che, nel corso della storia, non poterono far altro che creare scambi e scontri, veicolando molto più velocemente che altrove, cultura e civiltà. Oriente e Occidente nel Mediterraneo si incontrano e determinano il permeare della cultura occidentale nel mondo greco e della cultura classica nel mondo occidentale; le società del Mediterraneo entrano spesso in conflitto tra loro, ma continuano a generare cultura e ricchezze, poiché l'aspetto dicotomico tra guerra e pace fu solo la scintilla per creare società e culture avanzate e raffinatissime, che riemergevano anche tramite il commercio, l'architettura e l'arte: il patrimonio storico-artistico-culturale a noi pervenuto fa, della culla delle civiltà, un'area tra le più visitate e ammirate al mondo da milioni di visitatori.

Terracqueo intende sintetizzare tutto questo. La narrazione di eventi storici, come La Battaglia delle Egadi, attraverso, le tecniche e le strategie belliche, non trascurando gli aspetti legati alla vita di bordo, sia in pace che in guerra. Il recente ritrovamento del *louterion*, ad esempio, ci narra di come esso venisse utilizzato a bordo per propiziare gli dei durante i viaggi: un reperto archeologico ci racconta quindi di una civiltà, della sua fede religiosa, degli usi dell'epoca, ma ci consente anche di tributare un doveroso e sentito ricordo all'archeologo Sebastiano Tusa.

Simbolo della mostra è l'Atlante Farnese del II secolo d.C. simbolo della ricerca di una rotta di difficile individuazione, in una sbalorditiva sintesi tra arte e astronomia; Atlante sorregge il globo fatto di costellazioni, equinozi

La mostra ha una fortissima carica interattiva: il visitatore si immerge in un mare in movimento e ne attraversa i fondali, e dopo aver percorso varie epoche storiche, approda alla sezione Mediterraneo oggi, un viaggio attraverso 17 Paesi dell'area mediterranea, vivificato dalle immagini della fotoreporter Lucia Casamassima e dai filmati del giornalista Carlo Vulpio.

COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI

✦ ASSEMBLEA DELLA RED EUROPEA DE LAS CELEBRACIONES DE SEMANA SANTA Y PASCUA

La "Rete Europea delle Celebrazioni della Settimana Santa e della Pasqua", (RECESSAP) si pone come obiettivo il sostegno al **percorso di candidatura italiano ed europeo** relativo alle espressioni della **Settimana Santa**, come patrimonio culturale immateriale dell' **Unesco** e la **candidatura come itinerario al Consiglio d'Europa**.

Anche la Fondazione Federico II era presente alla ratifica dell'accordo e il suo direttore generale Patrizia Monterosso è entrata a farne parte come consigliere direttivo. Promossa dall'associazione andalusa Caminos de Pasión, la nuova rete ha iniziato il suo cammino con partner provenienti dalla Spagna, dal Portogallo, da Malta, dalla Slovenia e dall'Italia.

La Rete Europea delle Celebrazioni della Settimana Santa e della Pasqua è stata creata nel 2019 e la Fondazione Federico II ne è membro, in rappresentanza dei comuni di Palermo e Caltanissetta, della Sicilia (Italia); il comune di Birgu per

Malta; la Commissione per le Celebrazioni della Quaresima e della Settimana Santa per Braga, in Portogallo; le Rappresentazioni della Passione di Cristo per Skofja Loka, Slovenia; i comuni che fanno parte del percorso Caminos de Pasión: Alcalá la Real a Jaén, Baena, Cabra, Lucena, Priego de Córdoba e Puente Genil a Córdoba e Carmona, Écija Osuna e Utrera a Siviglia. Anche all'interno della geografia spagnola troviamo Orihuela ad Alicante; Lorca a Murcia e Viveiro a Lugo. Il suo obiettivo è promuovere e diffondere il patrimonio culturale, sia materiale che immateriale, legato alle celebrazioni della Settimana Santa e della Pasqua attraverso azioni che valorizzino questo patrimonio, promuovano lo sviluppo del turismo sostenibile attorno ad esso e contribuiscano alla salvaguardia del patrimonio immateriale attraverso il lavoro scientifico e di ricerca.

L'Assemblea Costituente, composta da nove rappresentanti di Paesi che nei rispettivi territori organizzano e promuovono cerimonie legate alla Settimana Santa e alla Pasqua, ha discusso e approvato il funzionamento e le modalità di lavoro della nascente Associazione. Nel 2019 è stata firmata la carta fondamentale della Rete Europea; si è proceduto all'elezione del Consiglio di amministrazione, alla creazione di un Comitato scientifico, all'approvazione del suo piano di lavoro e dei finanziamenti, nonché all'organizzazione della sua attività per la preparazione e la presentazione della candidatura come itinerario culturale al Consiglio d'Europa.

“La Rete Europea delle Celebrazioni della Pasqua e della Settimana Santa – ha detto Patrizia Monterosso – rappresenta un sostegno di riconoscimento al Consiglio d'Europa ed una leva fondamentale per l'ulteriore riconoscimento Unesco di queste espressioni come beni culturali immateriali.”

Nell'arco dell'anno 2020, La RECESSAP ha continuato a sviluppare le attività previste e ha portato a termine la compilazione della pubblicazione “La Semana Santa: una tradición viva” (“Settimana Santa, una tradizione vivente”) che sarà pubblicata nel 2021 e che vede la partecipazione di 11 prestigiosi autori provenienti da Spagna, Italia, Portogallo e Malta. Il lavoro può essere letto in spagnolo, e presto in inglese, attraverso il sito web della rete europea.

Attraverso due assemblee plenarie, tenutesi su piattaforme digitali, a causa della pandemia in essere, la Rete ha inoltre organizzato il I° Congresso Internazionale “La Semana Santa, un patrimonio comùn” che si è svolto il 12 e 13 Marzo 2021 su webinar Zoom ed ha avuto una grande partecipazione di pubblico e addetti ai lavori.

La pubblicazione consiste in un libro di 200 pagine di orientamento antropologico che affronta lo studio di alcune delle tradizioni della Settimana Santa e della Pasqua che vengono celebrate in diverse zone d'Europa.

Nelle parole del presidente della Rete Europea della Settimana Santa e delle Celebrazioni Pasquali, Rosario Andújar, “è un lavoro che ci permette di conoscere la diversità e le somiglianze di un patrimonio condiviso che rimane pienamente valido nelle nostre città e regioni. Allo stesso modo, offre la possibilità di scoprire la sua evoluzione, il suo impianto sociale e il suo scenario futuro. Quest'opera nasce dal riconoscimento sociale della Settimana Santa come Patrimonio Culturale e Immateriale ”.

María Pía Timón Tiemblo, dell'Istituto dei Beni Culturali della Spagna, si rivolge alla Settimana Santa spagnola come manifestazione rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale nel quadro della Legge sulla Salvaguardia del PCI 10/2018, mentre Miguel Luis López-Guadalupe Muñoz, dell'Università di Granada, tratta alcune note storiche sulla Settimana Santa nell'Andalusia orientale: la sua conformazione in tempi moderni. Da parte sua, José Luis Alonso Ponga dell'Università di Valladolid rivolge alcuni appunti per lo studio della Pasqua rurale in Castilla y León e Ignazio E. Buttitta, dell'Università di Palermo, spiega la Pasqua in Sicilia.

Partecipano anche i professori Salvador Rodríguez Becerra, dell'Università di Siviglia e Salvador Hernández González, Università Pablo de Olavide, che analizzano la Settimana Santa in Andalusia, i suoi modelli strutturali, organizzativi e rituali, e il professore portoghese Rui Ferreira, dell'Istituto di studi Avançados em Catolicismo e Globalização (IEAC-GO), rivolgendosi alla Settimana Santa in Portogallo e Braga.

Da parte sua, il cronista ufficiale di Orihuela spiega la presenza e il simbolismo dei 'nemici dell'anima' nella Settimana Santa in Spagna e Giorgio Agius, da Malta, espone la tradizionale devozione della Settimana Santa e della Pasqua a Birgu-Città Vittoriosa. Sebastiano Mannia, dell'Università di Sassari, scrive della Settimana Santa in Sardegna e María Pilar Panero García, dell'Università di Valladolid, presenta uno studio incentrato sul rito, la sovversione e la narrazione nella Settimana Santa a León: la sepoltura di Genarín. Infine, Joze Stukl, curatore del museo Shofja Loka, affronta una rassegna della storia e delle manifestazioni della Pasqua in questa città slovena.

Per il presidente della Rete europea delle celebrazioni pasquali e pasquali, “insieme al Congresso 'Settimana Santa, patrimonio comune' recentemente organizzato, questo nuovo lavoro è un veicolo in più per approfondire l'indagine e la conoscenza di questa tradizione condivisa per tutti i partner che lo compongono, uno dei principali obiettivi di questa Rete Europea ”.

Da parte sua, il coordinatore di questo lavoro e il Comitato Scientifico della Rete Europea delle Celebrazioni della Pasqua e della Settimana Santa, Julio Grande, sottolinea che “questo lavoro mira a contribuire a una migliore comprensione delle celebrazioni della Settimana Santa ed è un'ulteriore prova dell'impegno

della Rete con l'impegno nell'indagine di riti che ancora oggi hanno una capillare presenza nel continente europeo ”.

FESTIVAL DELLE LETTERATURE MIGRANTI

Come ogni anno, la Fondazione Federicò II è partner del Festival delle Letterature Migranti, considerato l'alto valore culturale della manifestazione. Quest'anno si è svolta la IV edizione, seppur in forma ibrida per consentire le misure di sicurezza anti-Covid. La risonanza della manifestazione, pertanto, ha avuto un maggiore impatto mediatico, considerata la sua promozione sui canali mediatici e social.

MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE SALINAS – MURA PUNICHE

Restauro e Allestimento Mura Puniche – 2020 -

La Fondazione Federico II, in stretta sinergia con l'Assemblea regionale siciliana, il Museo Archeologico Antonino Salinas e la Soprintendenza di Palermo, su approvazione del Dipartimento regionale dei Beni culturali, ha attivato le procedure per la creazione di un ulteriore percorso di visita al Palazzo Reale concernente l'area archeologica denominata “Mura Puniche”.

A tal fine ha avviato il restauro dell'area punica sottostante le Sale Duca di Montalto del Palazzo Reale, che ospiterà una selezione di materiali archeologici provenienti dagli scavi condotti nella necropoli punica di Palermo e all'interno del Palazzo Reale riferibili all'età islamica e all'età normanno-sveva.

La valorizzazione della suddetta area, prevede la fruizione della stessa al pubblico.

Tale musealizzazione avrà due obiettivi: il primo in grado di ricostruire l'idea di un corredo funerario tramite i reperti delle tombe 138, provenienti dagli scavi del 1953 (circa 70 reperti), e 2 (circa 20 reperti); il secondo di tracciare elementi sulla storia antica del “Castrum superius” tramite circa 50 reperti di origine punica, romana, islamica e medioevale in genere, ritrovati durante gli scavi archeologici effettuati proprio all'interno dell'area delle Mura Puniche.

I reperti verranno esposti e documentati.

Il nucleo originario dell'estesa necropoli palermitana è ubicato in Corso Pisani, pertanto diventa importante, se non unica, la possibilità di musealizzare nella stessa area che la ingloba, i resti della cinta muraria di Panormo punica.

Tutto ciò premesso nasce da rapporti interistituzionali tra la Fondazione Federico II e gli attori istituzionali coinvolti.

Alla base di questo nuovo progetto turistico-culturale è stata siglata la convenzione per il comodato d'uso dei beni archeologici con il Museo Archeologico regionale "Antonio Salinas", organo del Dipartimento regionale Beni Culturali e dell'Identità siciliana, considerato da quanto previsto dallo Statuto della regione siciliana, lo Statuto della Fondazione Federico II, dal D.P.R.S. del 27 giugno 2019, n. 12, "Regolamento di attuazione del Titolo II della L.r. 16 dicembre 2008 n.19 riguardante la "Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13 comma 3, della L.r. 17 marzo 2016 n. 3; dall'art. 44, comma 6 del D.lgd. 42/2004 (Codice dei Beni culturali e del Paesaggio), dall'1803 e s.s. del Codice Civile e infine dall'autorizzazione dipartimentale per la stipula della convenzione stessa, rilasciata dal Dirigente Generale del Dipartimento con nota prot. n. 44885 del 20.09.2019.

Quanto sopra citato risiede altresì alla base della Convenzione per Comodato d'uso di Beni Mobili Archeologici siglato con la Soprintendenza dei Beni Culturali e ambientali di Palermo, anch'essa organo del Dipartimento Beni Culturali e dell'Identità siciliana.

A tale importante evento, seguirà la pubblicazione di un catalogo con le opere esposte e le loro contestualizzazioni, rispetto al periodo storico trattato dai ritrovamenti archeologici.

PUBBLICAZIONI

Da Palazzo Reale alla Città – Tra cupole e campanili di Palermo

La Fondazione Federico II ha promosso una pubblicazione sulle coperture esterne e interne di monumenti ricadenti all'interno del Centro Storico di Palermo dal titolo "Da Palazzo Reale alla città".

Il progetto scientifico è del tutto innovativo e contribuisce anch'esso alla valorizzazione del patrimonio artistico-culturale, raccontando le meraviglie della città di Palermo non visibili dal basso, evidenziando e promuovendo il nostro patrimonio tramite la visione privilegiata che si può godere dal Palazzo Reale, di tutte le chiese e i Palazzi sovrastati da cupole dell'epoca.

Per la prima volta viene messa in evidenza la storia di Palermo secondo un'angolazione che ne evidenzia il potere dei regnanti che si susseguirono nella Torre Pisana del Palazzo Reale, così come quello delle alte cariche militari e religiose, che in un'ottica di verticalizzazione ersero il simbolo della loro grandezza.

La straordinarietà delle cupole palermitane, oggi più che mai, nell'epoca degli skylines, fa sì che i fotografi del ventesimo secolo siano grati a coloro che li precedettero, a partire dalla civiltà arabo-normanna, che per prima commissionò agli architetti dell'epoca tali capolavori.

L'obiettivo di questo volume che mira alla lettura delle cupole ed emergenze è quello di raccontare la storia, attraverso immagini fotografiche, evidenziandone dettagli di grande pregio, esaltando la genialità dei costruttori che resero indelebili con articolate decorazioni e segni distintivi i committenti di veri e propri colossi dell'architettura.

Oltre al fascino di luoghi difficilmente scrutabili dal basso si riesce a percepire la storia di più culture che differenziando le proprie architetture ci raccontano spaccati di storia dal valore assoluto: la tradizione siculo-normanna sintesi dei mondi bizantino, arabo e latino, e le cupole che poi ad essa seguirono, tra cui quelle di fase barocca e le altre posteriori, come il palinsesto di una gara tra grandi architetti che i regnanti potevano ammirare dalla postazione privilegiata della Torre Pisana del Palazzo Reale. Da qui era possibile, d'altra parte, ammirare come avviene oggi tutti i punti di riferimento legati alle committenze degli ordini religiosi, delle confraternite e gli edifici innalzati per ragioni militari, oppure opere come il Teatro Massimo.

Palermo si manifesta in tutta la sua grandezza perpetuatasi per secoli, alimentando con grandiosi progetti architettonici la propria centralità all'interno

del Mediterraneo, associando alle ragioni costruttive il concetto dominante della luce e del verticalismo, da intendere come il complesso rapporto tra cielo e terra, nella “nostra” Isola da sempre fucina creativa di luoghi dove si concreta la sintesi tra natura e manufatti realizzati dalla sapiente opera dell’uomo. Un omaggio per tutti coloro che vogliono conoscere la città da una prospettiva diversa, apprezzando da una nuova ottica i luoghi visitati o da visitare, un modo affascinante per approfondire le meraviglie della Palermo meno conosciuta.

Conosciamo veramente la nostra città?

La storia della città è stata da sempre ‘registrata’ attraverso copiose raffigurazioni e rappresentazioni cartografiche – in tal senso basti ricordare l’apporto fornito da Rosario La Duca e Cesare Barbera Azzarello – che, seppur particolareggiate, non riescono a fornire una completa comprensione del territorio. La città contiene una tale infinità di dati che necessita di elaborati descrittivi di diversa natura. Certamente l’immagine fotografica, seppur filtrata dall’occhio di chi riprende, offre molteplici e diversificate informazioni, stimola l’osservatore e ancor di più lo studioso offrendo l’opportunità di approfondimenti attraverso diverse chiavi di lettura.

Ed è così che le fotografie in questo volume diventano lo strumento con il quale proporre un itinerario tematico nel Centro Storico di Palermo, individuato ad una quota diversa rispetto a quella che si segue abitualmente, per ‘scoprire’ un profilo della città poco conosciuto.

Un diverso approccio alla lettura dell’articolazione urbanistica e architettonica della città, attraverso il quale l’unicità del singolo manufatto si fonde con la multiforme scenografia di una visione globale, fornendo a chi guarda un nuovo modello della struttura della città: le parti formano un tutto fatto di reciprocità tra luoghi. È un percorso tra gli elementi architettonici che hanno sempre rivestito un ruolo significativo nella storia dell’architettura e che indubbiamente non possono essere trascurati.

Dettagli però spesso nascosti alla vista di un visitatore che percorre a piedi l’irregolare e stretto tessuto viario e quindi non sempre leggibili nella loro interezza, ma che si impongono dall’alto sulla città, con armonia e bellezza. Sono elementi che dominano il panorama urbano, che affiorano dai tetti e svettano alla stregua di eleganti stendardi, quali segni distintivi e celebrativi del potere sociale ed economico dei singoli enti religiosi³.

I protagonisti sono piccole cupole rosse, cupole con tamburo, cupole con lanterne, cupole schiacciate, cupole estradossate, cupole nascoste da un prisma esterno, e ancora cupole maiolicate e poi campanili con cuspidi dalle forme diverse e diversificate, cuspidi decorate, cuspidi con soggetti e simboli religiosi che costituiscono parte integrante di architetture palaziali ed ecclesiastiche di rilevante interesse culturale. Ad una visione dalla quota stradale si confondono nella trama edilizia e rischiano di apparire come semplici linee senza una propria individualità. Visti dall'alto, invece, si evidenziano nelle loro peculiarità configurandosi come sintesi della forma, segni comunque riconoscibili degli spazi nei quali sono inseriti.

Ancora oggi riesce ad incantare l'ampio scenario offerto dal Palazzo Reale in cui si distinguono le numerose cupole ed i campanili, attori sul palcoscenico della città storica, panorama che viene qui rappresentato suddiviso in tre sezioni. Si comincia dall'immagine che si presenta guardando verso il mare, scorrendo tutte le 'emergenze' visibili al centro dalla Cattedrale alla chiesa del Carmine Maggiore; si continua guardando a sinistra dalla vicina Porta Nuova alla caserma dei Vigili del fuoco. Ed infine a destra, esaminando lo spazio compreso tra la chiesa di San Francesco Saverio e la sottostante Cappella Palatina. Fanno parte di un ulteriore capitolo quelle chiese, poche per la verità, che non vengono inquadrare dalla finestra panoramica indicata, ma che possiedono similmente elementi identificativi emergenti, individuabili dall'alto da altri punti di vista variamente dislocati all'interno della città storica.

L'Osservatorio Astronomico, con le sue tre cupole che svettano sia dal Palazzo Reale sia dal tessuto urbano, apre la sequenza dei monumenti individuati. Raccontati attraverso testi e immagini, tutti i protagonisti vengono portati via via in primo piano con descrizioni e scatti fotografici sempre più ravvicinati, con una variazione della scala architettonica vengono rappresentati nella loro totalità fino ai singoli dettagli.

Probabilmente quelle che stupiscono di più sono le cupole, la cui imponente presenza sfugge quasi completamente alla vista da terra, anche se, altrettanto sorprendenti, sebbene di dimensioni inferiori, sono i campanili con le loro terminazioni dalle articolate forme e dai rivestimenti variegati.

La cupola, una complessa 'macchina' architettonica, è il risultato di un'alta conoscenza tecnica e tecnologica e di una elevata competenza di architetti e di ingegneri che, con non poca difficoltà, hanno cercato in origine di comporre un

puzzle mettendo insieme due pezzi, uno di forma quadrata e l'altro circolare, difficilmente assemblabili. E hanno voluto richiamare in tal senso con queste forme geometriche gli elementi originari della creazione cioè la terra e il cielo, il finito e l'infinito.

La forma della cupola possiede, infatti, un significato religioso, rappresenta la volta celeste ed «evoca la perfezione di un ciclo compiuto», e le raffigurazioni di angeli e di evangelisti spesso presenti nei pennacchi interni rafforzano tale riferimento, simboleggiando l'annuncio della buona notizia della salvezza di tutto il mondo.

La cupola può essere considerata parte di una 'scatola architettonica', ma al tempo stesso prezioso contenitore di uno spazio e come tale si stringe in stretta relazione con la luce, che riveste un ruolo fondamentale nei luoghi di culto assumendo una connotazione simbolica e mistica. La cupola, da un lato, riesce a catturare i raggi luminosi naturali, e tale luminosità viene amplificata là dove la calotta esterna è rivestita in maiolica, generando un moto ascensionale dal basso verso l'alto, verso l'infinito. Dall'altro lato, filtra la luce attraverso le finestre del sottostante tamburo o della soprastante lanterna, diffondendola all'interno, creando scenari emozionalmente forti, soprattutto quando la superficie dell'intradosso è rivestita di affreschi mentre là dove questa è di colore bianco la luce conferisce alla forma emisferica un senso di leggerezza, trasmettendo una sensazione di profonda serenità in chi si trova all'interno della Chiesa. Ugualmente incantevoli si mostrano i campanili nel paesaggio di città, pregni di connotazioni storiche e sociali.

Le cupole ed i campanili sono forme tutte facilmente riconoscibili per la loro particolare struttura, lungo il cui profilo si può tracciare una linea sottile, che a volte si confonde con i tetti delle case e altre volte si fonde con il cielo di Palermo, una linea pensata quale passeggiata ideale, spunto per ulteriori analisi ed auspiccate ricerche.

CONVEGNI

FOCUS

✚ “La laicità dei numeri”, Piergiorgio Odifreddi

21 FEBBRAIO 2020

SALA MATTARELLA – PALAZZO REALE

I focus della Fondazione Federico II rappresentano uno spazio civico di confronto: questa volta intendiamo approfondire il punto di vista logico-matematico nei processi della conoscenza. È emblematico il pensiero di Odifreddi che si allontana da paradigmi pseudo-ufficiali, fuori da ogni assolutismo culturale”.

“Considero l’impertinenza – sostiene **Piergiorgio Odifreddi** – come un buon modo, e a volte l’unico possibile, di affrontare i problemi in maniera pertinente”. Odifreddi è un sostenitore del termine “bright”, dall’inglese “acuto” o “brillante”, reso sostantivo per la prima volta dal biologo Richard Dawkins per indicare coloro che possiedono una visione naturalistica del mondo. Un modo per richiamare la luce della ragione accesa dall’Illuminismo, contrapposta a “ottuso e “oscuro”, riferito a chi guarda al mondo con una visione mistica e soprannaturale. Dal 2003 esiste il Movimento Bright (fondato da Geisert e Futrell), nato per diffondere una visione del mondo razionalista, laica e naturalista, basata esclusivamente sulla scienza, in opposizione a dottrine politiche e/o religiose fondate su credenze ascrivibili all’ambito del soprannaturale o spirituale.

Presentazione del libro

“I racconti dal balcone. Diario della quarantena”

Giardini Reali

I Giardini di Palazzo Reale, riaperti al pubblico dal 12 giugno c.a., ospitano la presentazione in anteprima del libro “I racconti del balcone. Diario della quarantena in Sicilia”, organizzata dalla Fondazione Federico II in collaborazione con Repubblica, seguendo tutte le norme anti-contagio, dopo la lunga quarantena.

La festa di un libro coincide con la riscoperta del piacere di incontrarsi dal vivo. Il libro descrive, il racconto di una pandemia, interpretata, vissuta e scritta dagli scrittori siciliani, che riscoprono il dono più prezioso da essa restituito: il tempo.

In collaborazione con Leima, il volume, distribuito in omaggio con il giornale di sabato 25 luglio, allinea una bella fetta delle firme di “Repubblica”, molte delle quali sono scrittori di fama. Autori come Emanuela Abbadessa, Stefania Auci, Gian Mauro Costa, Silvana Grasso, Gery Palazzotto, Santo Piazzese, Giacomo

Pilati, Lina Prosa, Nadia Terranova, Guido Valdini e Nino Vetri. La prefazione del direttore di "Repubblica" Maurizio Molinari, narra dei giorni della quarantena, raccontati da una particolare prospettiva: dietro la ringhiera di un balcone.

E forse l'importanza della presenza di un giornale sul territorio è quella di osservare con occhi autentici la realtà che ci circonda per restituirla agli altri. Il capo della redazione di Palermo, Enrico del Mercato, nel ringraziare il Presidente della Fondazione Federico II, Gianfranco Miccichè e il direttore generale, Patrizia Monterosso, ha spiegato come sia nata l'idea dell'iniziativa editoriale. "Abbiamo pensato che fosse necessario incasellare quel momento, abbiamo chiesto agli scrittori di raccontarci il mondo che vedevano fuori dal loro balcone, nella speranza che questi racconti possano servire a capire cosa ci ha lasciato dentro questo periodo. Ecco, il senso di questo libro è lasciare nello scaffale di casa di ognuno di noi l'insegnamento di questa pandemia".

PROGETTO "INVITO A PALAZZO"

In collaborazione con IlSicilia.it nasce il progetto "Invito a Palazzo", una mini serie di tre incontri, tre interviste, tre focus.

Il primo incontro mira ad illustrare il Palazzo dalle sue fondamenta a Torre Pisana, una visita attraverso il complesso monumentale del Palazzo Reale.

Il secondo incontro è una visita alla mostra Castrum Superius, il Palazzo che racconta se stesso, sin dalle sue più remote origini, dalla sua fase costitutiva originaria passando attraverso domini ed evoluzioni

Il terzo incontro è un focus sulla mostra Terracqueo, Storie dal Mar Mediterraneo (si veda sopra).

↓ **FORMAZIONE**

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE “SISTEMI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO” (PON SPAO) –
AVVISO PUBBLICO “FONDO NUOVE COMPETENZE” (FNC) – APPROVAZIONE ISTANZA DI CONTRIBUTO
PRESENTATA DA FONDAZIONE FEDERICO II CON PEC DEL 30/12/2020 ACQUISITA AL PROT. ANPAL 285
DEL 05/01/2021.**

Nel periodo più acuto della pandemia da COVID19, quale forma alternativa alla cassa integrazione, infatti la Direzione generale e amministrativa, avendo raccolto l'opportunità offerta dal Ministero del Lavoro in ordine al “Progetto formativo nuove competenze”, che prevede un finanziamento – da parte dell'ANPAL (Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro), equivalente alla retribuzione delle ore-lavoro, la Fondazione ha quindi elaborato una proposta progettuale a valere del PON “Sistemi di Politiche Attive del Lavoro” (PON SPAO) – avviso pubblico “Fondo nuove competenze” (FNC).

La Fondazione ha elaborato una progettualità, sulla base dell'analisi del fabbisogno e tenuto, altresì, conto degli standard di cui al Repertorio delle Qualificazioni della Regione Siciliana (L.R.n.8 del 17/05/2016) e ai sensi del Decreto n.7964 del 20.12.2019 dell'Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale di concerto con l'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro.

Di conseguenza il personale dei Servizi Aggiuntivi (helpdesk, biglietteria etc.) ha avuto l'opportunità di un accrescimento, reso più che necessario dato che, nel corso degli anni, già all'insediamento della nuova Direzione generale è stata riscontrata una quasi assenza di aggiornamento e qualificazione e, nel contempo, è stato raggiunto l'obiettivo di non incidere nell'economia personale e pensione dei dipendenti che non hanno visto decurtato il proprio stipendio.

Va anche sottolineato che tali percorsi garantiscono una certificazione finale a seguito di regolare esame. La fase di validazione consiste nella trascrizione delle competenze valutate di una scheda formale, a cui sarà allegato un attestato di frequenza della formazione, e nel rilascio della dichiarazione di competenze per ciascun profilo in uscita. La validazione sarà svolta, al termine di un percorso di training on the job, da un ente titolato – ovvero da un soggetto deputato a norma di legge statale/regionale a erogare servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, come previsto dall'Avviso FNC ANPAL, in linea con le norme e le direttive emanate in merito alla disciplina della Certificazione delle Competenze Non Formali ed Informali (Conferenza permanente Stato-Regioni del 22/01/2015; Dlgs.13/2013).

L'attività di sviluppo delle competenze prevede una formazione mista on the job e in aula, per ciascuna delle aree individuate, con una durata variabile dalle 24 alle 104 ore di formazione come meglio specificato di seguito:

1. Elementi di Museologia, Storia del Restauro e Progettazione dell'itinerario turistico.
2. Tecniche e metodologie didattiche per la progettazione di laboratori sulla museologia per bambini.
3. Storia dell'Arte Medievale in Sicilia.
4. Storia dell'Arte Moderna in Sicilia.
5. Storia dell'Archeologia Fenicio-Punica in Sicilia.
6. Corso di Lingua Inglese specialistica per il settore turistico-culturale propedeutico per il rilascio della certificazione B2.
7. Corso di Lingua Francese specialistica per il settore turistico-culturale propedeutico per il rilascio della certificazione B2.
8. Strumenti e metodologie di Marketing per la digitalizzazione e la valorizzazione dei beni culturali.
9. Tecniche e Strumenti per l'adempimento delle pratiche di emissione ticket e gestione commerciale della biglietteria.
10. Marketing specialistico, tecniche di comunicazione digitale e gestione delle prenotazioni ticket online.

Per un totale variabile di 5139 ore (monte ore allievo) di formazione.

In particolare la Direzione, già da tempo, aveva riscontrato la necessità di una maggiore competenza professionale dei dipendenti, preposti ai Servizi Aggiuntivi, relativamente a “Tecnico di accoglienza Turistica”.

Una figura professionale polifunzionale caratterizzata da una profonda conoscenza del territorio in cui opera, da spiccate abilità comunicative e relazionali e dalla capacità di far fronte alle esigenze del turista, creando le situazioni più favorevoli. Assolve a funzioni sia di front office sia di tipo organizzativo-progettuale: riceve e accoglie, informa sui vari servizi offerti, fa fronte ai bisogni proponendo soluzioni adeguate, valuta la qualità dei servizi di accoglienza offerti e promuove iniziative per il loro miglioramento, sia nel contesto operativo in cui opera, sia nell'ambito della rete dei servizi turistici. Gestisce e promuove relazioni e rapporti con i soggetti pubblici e privati e con associazioni di settore per un'adeguata e condivisa definizione dell'offerta turistica del territorio nella logica di una sua valorizzazione e promozione. Può operare in strutture private e uffici pubblici di promozione turistica, nel reparto di incoming di agenzie di viaggi e turismo e nel punto di accoglienza di strutture ricettive di aree di interesse turistico e negli uffici di informazione e accoglienza turistica (IAT). Collabora nella progettazione di politiche di accoglienza turistica come strumento strategico

per lo sviluppo e la promozione di un territorio in Italia e all'estero. L'evolversi della sua professionalità può prevedere attività di consulenza sulle tecniche e modalità dell'accoglienza turistica presso aziende private operanti nel settore ed enti pubblici, nella definizione e implementazione di strategie di marketing e nel monitoraggio degli esiti delle azioni di promozione intraprese.

Inoltre, i percorsi di apprendimento-aggiornamento sono stati individuati incrociando i risultati di una prima analisi del fabbisogno formativo dei dipendenti della Fondazione con le nuove sfide nel settore, laddove la gestione e la fruizione di siti culturali è certamente mutata negli ultimi anni.

Per tale motivazione i docenti incaricati, anche docenti universitari, (molti dei quali hanno aderito anche gratuitamente) hanno garantito un percorso medio-alto.

✦ FORMAZIONE PRIVACY

Nel versante della formazione obbligatoria dei dipendenti occupati da mansioni di natura amministrativa, la formazione (anche questa non attivata dalla precedente Direzione generale) è stata finalizzata all'acquisizione di azioni ed elaborazioni documentali di tutto ciò che concerne il nuovo Regolamento Europeo relativo alla protezione delle persone giuridiche, con riguardo al trattamento dei dati personali all'interno dell'Unione Europea. La formazione è stata incentrata su un nuovo approccio metodologico e sulla pianificazione di attività progettuali

Fase Progettuale. Analisi: Analisi preliminare in ambito Data Privacy. **Principale obiettivo:** Condividere con i referenti di progetto gli obiettivi e l'approccio metodologico. Raccogliere e analizzare la documentazione e le informazioni in essere nella Società in materia di Data Privacy, con particolare riferimento al trattamento dei dati e all'utilizzo di privacy policy, al fine di individuare lo stato AS-IS.

Fase Progettuale. Gap Assessment: Svolgimento Gap Analysis stato S-IS vs GDPR. **Principale obiettivo:** Svolgere un'attività di Gap Analysis per identificare le aree di non conformità in ambito Organizzativo, Operativo e Tecnologico tra lo stato AS IS e quanto previsto dal GDPR.

Fase Progettuale. Design/Road Map: Definizione delle azioni di adeguamento al GDPR. **Principale obiettivo:** Predisporre, sulla base delle non conformità al GDPR rilevate in fase di Gap Analysis, il piano di azioni per l'adeguamento a quanto previsto dal GDPR, identificando gli interventi necessari per garantire la conformità al Regolamento dal punto di vista Operativo (procedurale e legale), Organizzativo e Tecnologico.

Fase progettuale. Implementazione: Realizzazione delle azioni di adeguamento al GDPR. **Principale obiettivo:** Supportare la Società nella realizzazione delle azioni di adeguamento identificate in ambito Organizzativo, Operativo e Tecnologico in modo da rendere le attività che comportano un trattamento dei dati personali *compliant* alla normativa GDPR.

Con atto formale del Direttore Generale sono stati perfezionati e adottati gli atti presupposti e consequenziali relativi al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio del 27 aprile 2016 riguardante il trattamento dei dati personali. Con lo stesso atto è stato nominato referente interno privacy (RIP) il dottor Antonio Zanna.

Conseguentemente sono stati adottati:

- l'informativa al trattamento dati personali dei dipendenti, che successivamente ne hanno preso visione sottoscrivendola;
- l'informativa relativa alla delega ai dipendenti per il trattamento dati con i relativi ambiti dei singoli trattamenti.

In particolare:

1. Biglietteria;
2. Inviti eventi: a) generalizzato e b) specifico media;
3. Corrispondenza Direzione;
4. Amministrazione;
5. Visite riservate;
6. Protocollo;

- l'informativa Privacy Policy, contenente anche le attività di prevenzione anti Covid-19, relativa alla documentazione e alle azioni da adottare per l'ambito di trattamento denominato:

- a) "PRENOTAZIONE e ACQUISTO ON-LINE" e b) "NEWS LETTER";

- l'informativa, contenente anche le attività di prevenzione anti Covid-19, relativa alla documentazione e alle azioni da adottare per l'ambito di trattamento relativo ai curricula da custodire per: alternanza scuola – lavoro, tirocini e stage;
- l'informativa relativa alla documentazione e alle azioni da adottare per l'ambito di trattamento relativo ai "FORNITORI";
- l'informativa relativa alla documentazione e alle azioni da adottare per l'ambito di trattamento relativo ai "CLIENTI";
- il testo da inserire in tutte le comunicazioni per posta elettronica promanenti dalla Fondazione Federico II.

È stato, infine, perfezionato e adottato il "Registro dei Trattamenti", dove sono inserite schematicamente tutte le informazioni contenute nelle informative di cui sopra. Tutto il materiale cartaceo relativo alla documentazione in essere viene custodito in un apposito armadio blindato chiuso a chiave.

✦ FORMAZIONE MISURE ANTICONTAGIO COVID-19

La Fondazione ha, inoltre, adempiuto a quanto previsto dal DPCM relativo alle strategie da mettere in atto per il contenimento del COVID-19, organizzando un corso di informazione art.36 del Decreto legislativo n.81/08 e s.m.l., sulle misure anticontagio e sulle procedure operative tratte dal protocollo di regolamentazione aziendale. Il corso è stato tenuto alla presenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la partecipazione del RLS e del medico competente (che ha specificato quanto attiene gli aspetti igienico-sanitari avuto riguardo anche i lavoratori fragili). A seguito del corso è stato rilasciato formale attestato di partecipazione.

Il Presidente
(On. Giovanni Micciché)

